

LETTERA ALL'AMICO G.P. ZELLI

di VITO MAGGI (MAXIM)

Caro Gian Paolo,
in questo numero di "Magia Moderna" troverai la mia recensione del tuo bellissimo libro "Prestigiazione e dintorni".

Dei 37 capitoli costituenti il testo, 36 li ritengo impeccabili, uno invece, intitolato "Il sacco di Roma" pubblicato su "Qui Magia" nel Gennaio del 1990, mi risultò, fin d'allora, discutibile.

Quando lo lessi la prima volta rimasi perplesso e volutamente non volli innescare una polemica che ritenni sterile, data l'evidenza di un tuo vuoto di memoria che ti aveva spinto a sentenziare gratuitamente: "VERGOGNATE-VI!", a proposito della rinuncia da parte del C.M.I. di organizzare il Congresso F.I.S.M. 1991 a Roma, a seguito della precaria situazione gestionale emersa dopo la morte di Alberto Sitta.

Gli episodi che tu citi e che si verificarono negli anni precedenti e seguenti la manifestazione (1989 - 90 - 91) corrispondono sì a verità, sebbene ritengo il quadro della situazione da Te tracciato incompleto e lacunoso per i motivi che elencherò non prima di aver menzionato la situazione gestionale nata e vissuta col C.M.I. fin dall'inizio.

In qualità di Consigliere coinvolto, solo ora risollevo la questione perché diventata di dominio pubblico nel tuo

libro "Prestigiazione e dintorni" (non tutti i lettori sono abbonati a Qui Magia).

1) Alberto Sitta, Tu, Mario Altobelli e il sottoscritto non si sono mai reputati dei Garibaldi per raggiungere "L'Unità d'Italia Magica", ma tuttavia erano in possesso di un genuino spirito garibaldino indispensabile per allattare la prole crescente.

E tutto andò bene, o quasi, (a parte l'eterna deficienza finanziaria), fino a quando il latte dei nostri inesauribili poppatoi non oltrepassò la data di scadenza. Dopodiché l'irrancidimento divenne sempre più sgradevole al punto che nelle riunioni di Consiglio, composte da "presunti amici" si videro deporre sul tavolo delle riunioni Codice Civile, Codice Penale e registri allo scopo d'intimidire (puah!) e tramandare ai posteri i postulati evangelici dei presenti (alla faccia della fratellanza-brotherhood dei gestori del C.M.I.); e da allora le crepe si allargarono, seguite da dovuti rimpasti di Consiglio.

2) Nel 1982, allora Vice Presidente, lasciai tale carica, disgustato dall'assurdo criterio di gestione finanziaria della responsabile, in previsione del Congresso di Bologna 1983, preannunciato con una valanga di manifesti fatiscanti e provenienti da un fondo di

magazzino romano, il cui "logo" nulla aveva a che vedere con il soggetto "Magia" (economia vagamente grottesca!).

3) Per mantenere frizzante l'atmosfera italica iniziarono poi i penosi battibecchi cartacei dei nostri noti personaggi magico-televisivi apparsi tutt'ora a getto continuo sia su "Magia Moderna" che su "Qui Magia" (il buon esempio non deve venire dai cosiddetti grandi?).

Ora siccome "Magia Moderna" è la Rivista del C.M.I. di esclusiva proprietà dei Soci paganti, ritengo scorretto che se ne abusi per interessi personali.

"Qui Magia" invece è di proprietà privata, pagata almeno in parte dalle quote degli Abbonati, infastiditi da scurrili polemiche che non interessano ma creano solo un vivo senso di nausea: l'Amore per la Magia è ben altra cosa.

4) Il 12 Gennaio 1990 ricevetti una lettera del Direttore Responsabile di "Qui Magia" che gentilmente mi chiedeva di rispondere a un suo questionario allo scopo di compilare una intervista dal titolo: "Quelli che hanno fatto il C.M.I."

La domanda n.2 era così composta: "La scomparsa di Alberto Sitta credi che sia stata l'unica causa del fallimento del progetto F.I.S.M. o a quali altre persone o circostanze attribuisce questo fatto che ha coperto l'Italia magica di vergogna?"

La mia "risposta" era:

"Non sono assolutamente d'accordo circa la composizione del testo della seconda domanda e non ritengo questa l'occasione più adatta per discuterne, data la riservatezza del caso.

Tuttavia mi permetto di ricordarti che la sera del 29 Settembre 1989 a Bologna, in occasione dell'ultima riunione

gnarono puntualmente a rispettare le date fissate: Luglio 1991 a Losanna, sebbene a nessun altro italiano era stata preclusa la possibilità di subentrare.

ne annuale del C.M.I., in una riunione informale, e per fare il punto della situazione, tu fungevi da coordinatore dell'incontro. A fronte della necessaria verifica della situazione gestionale da parte del Consiglio, dopo la scomparsa di Alberto Sitta e dell'ultimatum lanciato dalla Segreteria della F.I.S.M. (nei termini di un mese) tutti i rappresentanti presenti dei vari Clubs e Società italiane erano d'accordo che il C.M.I. rinunciassero a organizzare tale Congresso mondiale (salvo una riserva di Balli poi decaduta).

Si sapeva già che i risultati della suddetta verifica avrebbero evidenziato una situazione economico finanziaria da rivedere drasticamente e che non avrebbe dato alcuna garanzia di buona gestione del F.I.S.M. e del C.M.I.

Solo un'anima demenziale sarebbe stata disposta ad affrontare un'avventura suicida "costi quel che costi" e con dei risultati finali che avrebbero sicuramente compromesso il nostro avvenire. Nell'arco di due mesi in nuovo Presidente Dr. Domenico Dante e il Consiglio in carica hanno brillantemente posto le premesse di sopravvivenza adottando misure di risanamento drastico e di depurazione alla fonte.

Della loro efficienza bisogna renderne merito pubblicamente.

A fronte di tale realtà i termini "fallimento" e "vergogna" li ritengo del tutto fuori luogo, gratuiti e viziati dal vizio di sputare sentenze da posizioni troppo facili e immuni da responsabilità".

Il suddetto testo di risposta alla domanda n. 2 non è mai comparso su "Qui Magia" no comment!

5) Restituite alla F.I.S.M. tutte le quote già versate, gli Amici Svizzeri s'impe-

Noi "efficienti millantatori" dovremmo "vergognarci?" NO GRAZIE!

Con affetto immutato Maxim